



**RE
VE**

Guida al Regolamento del verde di Modena



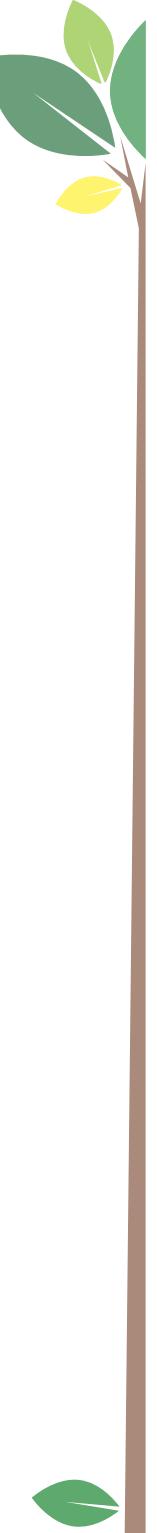
**Comune
di Modena**

Ambiente, Mobilità, Attività economiche e Sportelli unici
Servizio Verde e transizione ecologica



Guida al Regolamento del verde di Modena

MARZO 2025





Perchè il regolamento del verde

Gli spazi verdi urbani svolgono molteplici funzioni fondamentali, non solo dal punto di vista ambientale, ma anche sociale e culturale.

Perché il verde svolga queste sue funzioni è necessario un attento lavoro di programmazione e gestione, ma anche fornire ai cittadini elementi di conoscenza e di rispetto verso questo importante bene comune, rappresentato dal verde pubblico ma anche dal verde privato.

La Legge 10/2013 “Norme per lo sviluppo degli spazi urbani” e le linee guida ministeriali che ne sono derivate hanno individuato gli strumenti che i Comuni possono adottare per il governo del verde.

Fra questi c’è il Regolamento del verde, la cui funzione è garantire la salute delle piante e la corretta funzionalità delle aree verdi pubbliche e private, riconoscendone il valore ambientale, paesaggistico, storico, culturale, sanitario e ricreativo.

Il Regolamento del verde del Comune di Modena è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n° 48 del 22/06/2023.

A cura del Servizio verde e transizione ecologica del Comune di Modena



Dove si applica?

Il Regolamento si applica a tutto il territorio comunale con l'esclusione di:

- Boschi e foreste (come descritti dal D.L. n. 34/2018 “Testo unico forestale” e dal D.L. n. 42/2004 art. 142, c. I, lett. g)
- Aree di pertinenza degli alvei e degli argini fluviali
- Aree di forestazione urbana individuate nel Piano Urbanistico Generale (PUG)
- Colture arboree agricole
- Trasformazioni edilizie e urbanistiche disciplinate dal PUG
- Orti botanici, istituti di ricerca agraria, piante da frutto

A che cosa si applica?

Il regolamento si applica agli alberi che hanno dimensioni superiori a 20 cm di diametro, con le seguenti caratteristiche:

Alberi ordinari con diametro del fusto misurato a m 1,30 da terra:

- maggiore di cm 20 se di specie autoctone e di interesse ambientale
- maggiore di cm 50 per le specie a rapido accrescimento e colonizzatrici

Alberi di pregio comunale alberi di grandi dimensioni, con diametro del fusto misurato a 1,30 metri da terra:

- maggiore di cm 60 se di specie autoctone e di interesse ambientale
- maggiore di cm 100 se di specie a rapido accrescimento

Alberi monumentali alberi di grandissime dimensioni tutelati da leggi specifiche (D.L. n. 42/2004, art. 136, c. I, lett. a, L. n. 10/2013, art. 7, L. R. n. 20/2023 “Disciplina per la conservazione degli alberi monumentali e dei boschi vetusti”) come gli Alberi d’Italia e gli Alberi Monumentali Regionali.

Siepi nel territorio urbanizzato con le seguenti caratteristiche:

- larghezza media maggiore di 3 metri
- lunghezza almeno 3 volte la larghezza (quindi almeno 9 metri).

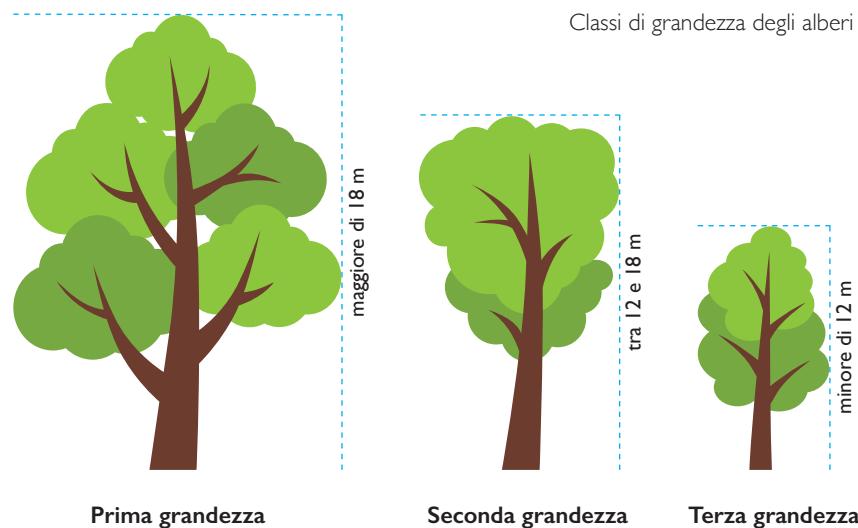
Classi di grandezza degli alberi

Gli alberi possono essere classificati in base alla dimensione che possono raggiungere in maturità.

Prima grandezza: altezza maggiore di 18 metri

Seconda grandezza: altezza compresa tra 12 e 18 metri

Terza grandezza: altezza minore di 12 metri



Che cos'è l'area di rispetto di un albero?

L'area di rispetto è lo spazio vitale necessario alla salvaguardia della salute della pianta e non dovrebbe essere interessato da pavimentazioni. Si tratta quindi di uno spazio di protezione della pianta da interventi potenzialmente dannosi quali scavi, compattazione o impermeabilizzazione del terreno, ecc.

L'area di rispetto è proporzionale alla dimensione della pianta:

Alberi di prima grandezza raggio dell'area di rispetto 4 metri

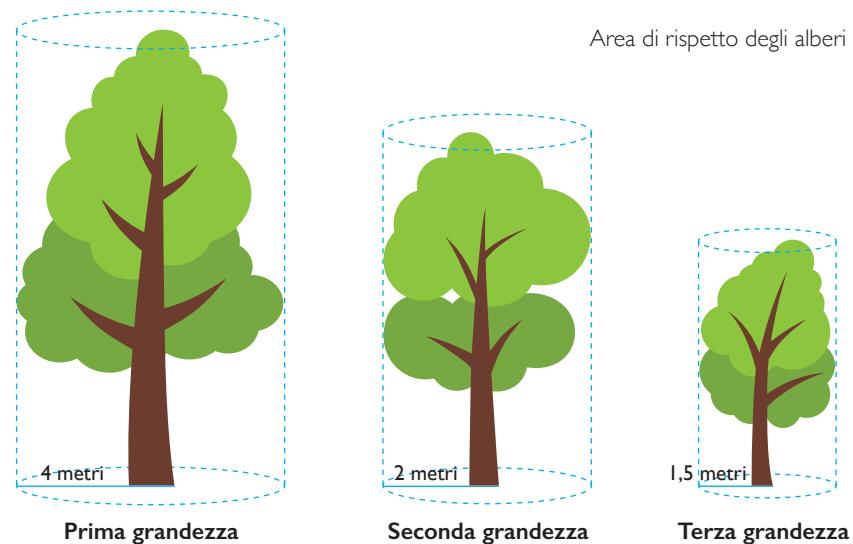
Alberi di seconda grandezza raggio dell'area di rispetto 2 metri

Alberi di terza grandezza raggio dell'area di rispetto 1,5 metri

Alberi di pregio raggio dell'area di rispetto 5 metri

Alberi monumentali raggio dell'area di rispetto 20 metri

(Linee guida per gli interventi di cura e salvaguardia degli alberi monumentali, 2020)



Nella realizzazione di pavimentazioni (art. 10) bisogna evitare danni alle radici degli alberi:

💡 Usare pavimentazioni permeabili e quando non c'è spazio sufficiente per la realizzazione/manutenzione di un percorso pedonale o ciclabile, occorre salvaguardare il colletto dell'albero, cioè la parte dell'albero subito fuori terra, e utilizzare pavimentazione permeabile nell'area di rispetto.

💡 Negli interventi di manutenzione o riprogettazione di pavimentazioni esistenti, occorre salvaguardare il colletto, la parte dell'albero subito fuori terra, e mantenere una fascia permeabile di almeno un metro intorno al colletto.

E quando si eseguono scavi?

Gli scavi vanno eseguiti possibilmente al di fuori dell'area di rispetto. Bisogna operare con precauzione, evitando lesioni che sfibrino le radici e in modo che l'albero non sia danneggiato.



Si può utilizzare il verde come deposito di un cantiere?

Se non ci sono alternative, sia il suolo che i fusti degli alberi interessati da aree di cantiere devono essere protetti e bisogna evitare il transito di mezzi pesanti all'interno delle aree di rispetto delle alberature, perché può danneggiarsi l'apparato radicale.

I danni arreca dalle imprese agli alberi pubblici sono oggetto di sanzione (art. 27) e indennizzo (art. 28).

Ci sono regole particolari per gli alberi di pregio comunale?

Poiché sono alberi di grandi dimensioni, hanno un grande valore. Hanno diametro minimo del fusto misurato a m 1,30 da terra:

- cm 60 se di specie autoctone e di interesse ambientale
- cm 100 se di specie a rapido accrescimento

Su questi alberi gli interventi devono essere fatti eccezionalmente e devono essere autorizzati espressamente dal Comune.

L'abbattimento è ammesso solo per gravi difetti o danni alla pianta, inoltre deve essere compensato dall'impianto di nuovi alberi: due per ogni albero abbattuto.

Gli interventi su questi alberi devono essere effettuati da ditte qualificate e da personale con qualifica di arboricoltore.

E per gli alberi monumentali?

Gli alberi monumentali sono alberi molto grandi e di importanza regionale o nazionale. Si tratta di alberi tutelati da leggi specifiche:

- D.L. n. 42/2004, art. 136, c.1, lett. a)
- L. n. 10/2013, art. 7
- L.R. n. 20/2023 "Disciplina per la conservazione degli alberi monumentali e dei boschi vetusti"

- Alberi Monumentali d'Italia (AMI) approvati con decreto ministeriale
23 ottobre 2014

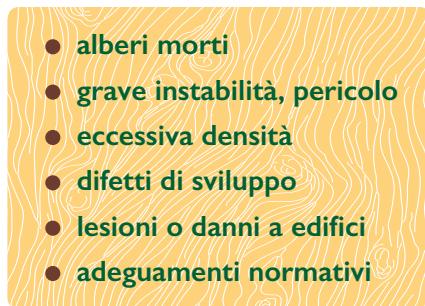
Per tutti gli alberi monumentali sono vietati gli interventi di abbattimento e le modifiche della chioma e dell'apparato radicale che non siano autorizzati in base al parere espresso dal soggetto indicato dalla legge che lo tutela (Sovrintendenza, Regione, ecc.).

Gli abbattimenti

L'autorizzazione per l'abbattimento va richiesta per gli alberi a cui si applica il regolamento, cioè per quelli con diametro superiore a 20 cm o a 50 cm per le specie a rapido accrescimento e colonizzatrici.

Quali sono i casi in cui si può chiedere l'abbattimento di alberi?

Le motivazioni per le quali si può chiedere l'abbattimento ordinario sono:



Come si presenta la domanda di abbattimento?

La domanda va presentata al Comune, corredata da documentazione fotografica, planimetria e motivazione della richiesta di abbattimento. Nel caso di abbattimento per motivi legati a progetti edili privati, l'autorizzazione all'abbattimento è compresa nel titolo edilizio.

Qual è il caso di abbattimento urgente?

L'abbattimento è urgente quando c'è un pericolo imminente per l'incolumità delle persone o danni importanti alle cose.

Cosa si deve fare in caso di abbattimento urgente?

Occorre comunicare, anche telefonicamente, che si ha una pianta che rappresenta un pericolo. Entro 15 giorni dall'abbattimento, poi, si deve inviare la richiesta di abbattimento in sanatoria, con allegate fotografie che dimostrino l'urgenza.

Ogni abbattimento di alberi deve essere compensato!

● Gli alberi abbattuti devono essere sostituiti da altrettanti esemplari posti nell'area di rispetto delle piante abbattute o comunque nel lotto di intervento.

● L'abbattimento di alberi di pregio comunale deve essere compensato sostituendo con un numero di alberi pari al doppio degli alberi abbattuti.

● Nel caso di dimostrata impossibilità a piantare alberi sostitutivi all'interno del lotto, il proprietario è tenuto a compensare mediante la piantagione di arbusti o la monetizzazione, cioè al pagamento di un corrispettivo monetario per ogni albero non sostituito.

tipo di albero	dimensione del fusto	procedura	tipo autorizzazione
Alberi non soggetti al Regolamento	diametro < cm 20 diametro < cm 50	intervento libero (senza autorizzazione)	
Alberi ordinari	diametro cm 20 - 60 diametro cm 50-100	domanda di abbattimento	silenzio/assenso 30 giorni
Alberi di pregio comunale	diametro > cm 60 diametro > cm 100	domanda di abbattimento	autorizzazione espressa del Comune
Giardini storici		domanda di abbattimento	autorizzazione espressa del Comune
Alberi monumentali		domanda di abbattimento corredata da pareri/ autorizzazioni di legge	autorizzazione espressa del Comune

Che cosa succede nel caso di abbattimenti non autorizzati?

- ☛ Se si abbattono alberi senza autorizzazione - quando dovuta - in area privata, si paga una sanzione (art. 27) e si deve procedere con la sostituzione compensativa degli alberi (art. 22).
- ☛ In area pubblica gli alberi non si possono tagliare. Gli abbattimenti sono decisi dal Comune quando c'è pericolo.

Potatura degli alberi

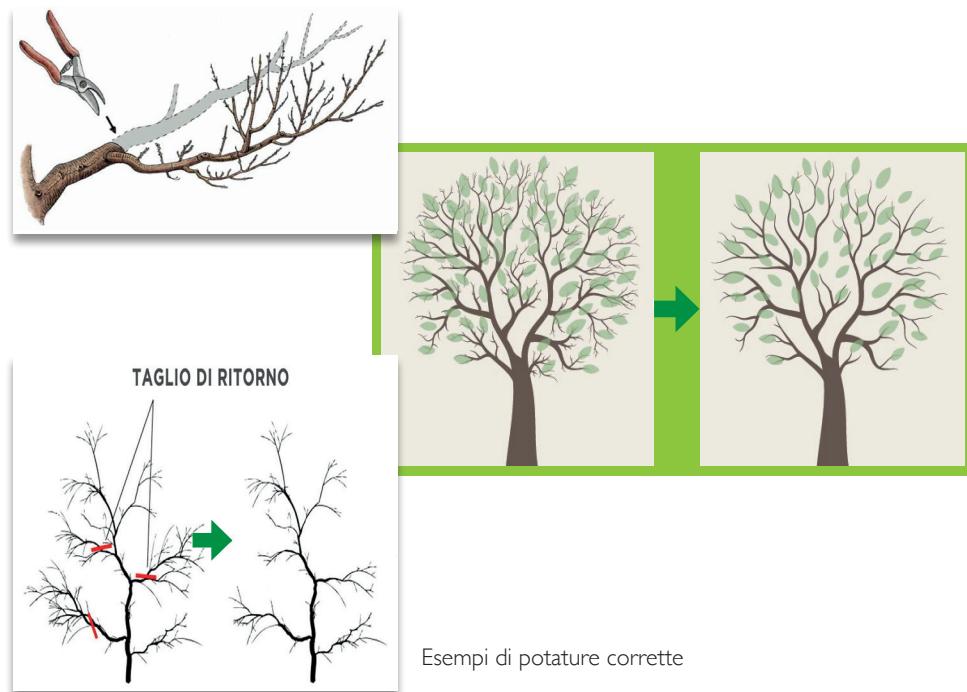
In generale una pianta sana non necessita di potature, quindi le potature dovrebbero avere un carattere di straordinarietà. Talvolta è necessario intervenire, ad esempio per rimuovere rami secchi, lesionati o ammalati, per garantire la sicurezza pubblica, per evitare che i rami siano di ostacolo alla circolazione stradale, quando i rami interferiscono con elettrodotti o reti tecnologiche aeree, oppure per dare forme particolari. A volte è necessario intervenire per ridurre la dimensione delle chiome, evitandone comunque la drastica riduzione.

Come si pota?

Il taglio dei rami secchi si può fare tutto l'anno senza limitazioni di dimensioni dei rami. Non occorrono autorizzazioni.

Se si potano rami con diametro inferiore ai 10 cm non occorre alcuna autorizzazione, ma il lavoro va eseguito a regola d'arte: cioè è necessario tendere a mantenere, per quanto possibile, la chioma integra e con il portamento naturale tipico delle singole specie arboree, garantendo la dominanza apicale della gemma terminale attraverso la tecnica del "taglio di ritorno".

Per non danneggiare la pianta, i tagli dovranno essere netti e rispettare il collare sulla parte residua senza lasciare monconi. Infine occorre garantire una giusta proporzione tra le dimensioni del ramo tagliato e il ramo di sostituzione che viene lasciato.



Quando si può potare?

- Latifoglie decidue dal 1° novembre al 15 marzo.
- Conifere tutto l'anno.
- Il taglio di rami secchi (rimonda del secco) è sempre consentito.

Quando è obbligatoria la potatura?

- Se le ramificazioni coprono o rendono difficile la visione di segnali stradali o di semafori.
- Quando i rami riducono sensibilmente la potenza dei lampioni pubblici.
- Se i rami invadono le strade.
- Quando i rami compromettono l'incolumità pubblica.

Quando occorre l'autorizzazione per le potature?

Se i tagli interessano rami di diametro superiore ai 10 cm, è necessario richiedere l'autorizzazione al Comune.

Inoltre, se l'albero da potare è un platano, occorre chiedere l'autorizzazione al Servizio fitosanitario regionale e al Comune.

È sempre obbligatoria l'autorizzazione espressa per potature di alberi di pregio e monumentali.

Interventi di potatura vietati

La capitozzatura, ovvero tagli che interrompono la crescita apicale del fusto, è vietata. Le capitozzature richiederanno nuovi interventi in pochi anni, mentre potature ben fatte lasciano effetti di lunga durata.

Potare l'albero come un "attaccapanni" è una mutilazione arbitraria, che lo danneggia; inoltre i tagli pesanti possono provocare carie, crescita di rami deboli in prossimità del taglio e la morte delle radici corrispondenti, aumentando le probabilità di cedimento dell'albero.



💡 Interventi che comportino una drastica riduzione della chioma (maggiore del 50%), alterando completamente il portamento e l'equilibrio della chioma tipica della specie.



💡 La cimatura dell'asse principale e dei rami nelle conifere.



💡 La potatura delle latifoglie decidue dal 16 marzo al 31 ottobre (cioè al di fuori del periodo in cui è consentita), che corrisponde alla stagione vegetativa, dall'emissione delle foglie e alla fioritura, alla fase autunnale di caduta delle foglie.

💡 La potatura eseguita con temperature inferiori a 3°C.

Per tali potature può essere richiesta l'autorizzazione solo in casi straordinari e motivati.

Il Regolamento comunale prevede sanzioni per le potature eseguite in modo sbagliato che, in base alle caratteristiche della specie, compromettono irrimediabilmente lo sviluppo futuro della chioma.

Informazioni e comunicazioni



Servizio verde e transizione ecologica - Ufficio pianificazione ambientale

Via Venceslao Santi, 40 - Modena

Tel. 059 2032152 059 2033676 059 2032153

ufficio.pianificazione.ambientale@comune.modena.it

ambiente@cert.comune.modena.it

comune.modena.it/servizi/ambiente/autorizzazione-per-labbattimento-e-o-potatura-straordinaria-di-alberi-in-area-privata



Questo opuscolo è una sintesi del Regolamento del verde del Comune di Modena, consultabile al link comune.modena.it/verde



**RE
VE**

A cura dell'ufficio Comunicazione e partecipazione del Comune di Modena